VERSO I CONTRATTI INTEGRATIVI NELLE AGENZIE AMBIENTALI

MICHELE CAMISASCA
vicepresidente AssoARPA
e DG ARPA Lombardia

m.camisasca@arpalombardia.it

Sta entrando nel vivo la fase applicativa del nuovo CCNL del comparto sanità che, come noto, si applica a tutti i lavoratori non dirigenti delle Agenzie per l'ambiente.

Dal punto di vista AssoARPA ci sono alcuni punti di attenzione che pare opportuno segnalare.

Successivamente alla firma del contratto collettivo, Assoarpa ha voluto organizzare dei momenti di approfondimento e conoscenza del nuovo CCNL insieme a esperti e componenti delle delegazioni trattanti. Riteniamo infatti che compito primario della Associazione sia supportare gli associati nel fare rete, nel fare conoscenza condivisa, nel fare formazione partendo dai contenuti e dal merito. Potrebbe sembrare quasi scontato, ma conoscere i contenuti del proprio contratto di lavoro va considerato un preciso dovere non solo di chi ha responsabilità dirigenziali di gestione delle risorse umane, ma di tutti i lavoratori.

Inoltre, come AssoARPA, abbiamo intensificato il rapporto con il Comitato di settore e con il suo Presidente Venturi, assessore alla sanità della Regione Emilia Romagna, relatore tra gli altri alla Summer school 2018 di Palermo. Il Comitato, istituito presso la Conferenza delle regioni, svolge il compito di fare sintesi tra le istanze dei datori di lavoro pubblici del comparto autonomie locali e sanità e di portarle all'attenzione del negoziatore nazionale (l'agenzia

ARAN). Non solo: ai sensi dell'art.12 del CCNL ha il compito di designare i rappresentanti delle amministrazioni nella importantissima commissione paritetica per la revisione del sistema di classificazione professionale, che avrà il compito di definire i nuovi profili professionali dell'Area tecnico ambientale. Come AssoARPA abbiamo chiesto di poter collaborare attivamente come componenti diretti della commissione o come esperti di supporto.

Sta, quindi, prendendo avvio in tutte le ARPA la stagione della contrattazione integrativa. Queste le nostre priorità, che ci pare importante mettere a fattore comune.

1. Codificare e semplificare il sistema delle relazioni sindacali. Il nuovo CCNL riscrive alcune delle coordinate tipiche del modello e delle materie oggetto di relazione sindacale. A titolo di esempio, vale ricordare l'impostazione della materia degli "Incarichi" che sostituiscono in toto le vecchie "Posizioni organizzative" per i quali è prevista una tipologia di procedura (confronto) per l'individuazione dei criteri selettivi e delle modalità per conferire tali incarichi e un'altra tipologia (contrattazione) per la definizione dei valori economici degli incarichi.

Occorre che presto nelle Agenzie ci si doti di semplici protocolli che aiutino nella chiarezza di ruoli, compiti e materie.

2. Individuare i criteri base che caratterizzano i nuovi incarichi di responsabilità. Occorre provare a costruire un sistema coerente e tentativamente omogeneo in tutte le ARPA in modo che si possano individuare incarichi di organizzazione e incarichi professionali che riconoscano adeguatamente responsabilità e competenze. In questo modo

potrebbero più facilmente essere agevolati scambi e mobilità all'interno del Sistema nazionale per la protezione ambientale.

Di conseguenza, sarebbe utile codificare delle 'job description' simili per i nuovi incarichi in relazione alle aree di attività e alle responsabilità. Sul tema incarichi, occorrerà prestare particolare attenzione alle procedure di conferimento e revoca degli stessi, che dovranno essere improntate a trasparenza e pubblicità.

3. 'Mettere la testa' sull'importanza che riveste il tema dei Fondi di cui agli articoli 80 e 81 (Fondo per le condizioni di lavoro e incarichi e Fondo per la premialità e fasce) per i quali si osserva una significativa riscrittura della materia rispetto al precedente contratto. Purtroppo non si sono ottenuti gli obiettivi, auspicati, di vera semplificazione. Tuttavia alcuni passi sono stati fatti. Da

questo punto di vista occorrerà focalizzarsi sul doppio momento della procedura: la fase di costituzione, ad opera delle amministrazioni, e la fase di destinazione e di utilizzo delle risorse realizzata tramite la contrattazione.

Non banale, inoltre, sarà la gestione del dettato dell'art.82 sulla differenziazione del premio individuale, anch'esso rimesso alla materia della contrattazione.

È alle porte dunque un periodo intenso e ricco di stimoli per AssoARPA e in particolare per l'Area Governance della associazione, i cui gruppi di lavoro si riuniscono, sulle varie materie, anche più volte a settimana per aggiornare documenti e position paper da mettere a disposizione dell'alta dirigenza, in un'ottica di rete sempre più autorevole.